

# La biblioteca cerca amici

*Un'indagine nazionale promossa dalla Biblioteca Berio di Genova fa il punto sulla situazione delle associazioni di sostegno*

di Laura Malfatto

Come la maggior parte delle biblioteche pubbliche italiane anche la Biblioteca civica Berio di Genova risente degli effetti negativi dell'attuale momento di gravissima crisi economica e politica, che nella tendenza generale verso scelte di restrizioni finanziarie porta a tagli sulla spesa e, purtroppo e soprattutto, a una situazione di incertezza in cui è difficile per le biblioteche pubbliche formulare strategie e progetti organicamente collegati.

Alle disfunzioni, per così dire, abituali, vale a dire la burocrazia che non agevola l'attività istituzionale della biblioteca, l'insufficienza di risorse finanziarie, la carenza di personale, rese più gravi dalla generale crisi economica e politica, per la Biblioteca Berio si aggiungono difficoltà specifiche del momento, come l'esigenza di avviare procedure automatizzate e soprattutto la necessità di riorganizzare la biblioteca nel suo complesso in vista del trasferimento nella nuova sede in via di completamento. La Biblioteca Berio si trova infatti ad affrontare una fase cruciale nell'esistenza di una biblioteca, il cambiamento di sede.

Non si tratta di un semplice trasloco: poiché la nuova sede offre spazi molto più grandi e diversamente distribuiti, occorre procedere alla riorganizzazione complessiva e alla ristrutturazione dei servizi.

Per affrontare e superare queste difficoltà dovute sia a motivi di ordine generale sia a situazioni contingenti, è necessario porre

con forza davanti all'amministrazione, agli enti pubblici e privati e alla cittadinanza il duplice ruolo di bene culturale e di servizio sociale che la biblioteca ricopre, ma per perseguire questi obiettivi le sole forze interne alla biblioteca non sono sufficienti.

Ci è sembrato quindi necessario lavorare per la nascita di un'associazione di amici della biblioteca, che fosse soprattutto uno strumento di aggregazione degli utenti della biblioteca, di coloro cioè che ne fruiscono concretamente, che ne leggono i libri e ne utilizzano i servizi (dal prestito alla fotocopiatura, alla lettura dei quotidiani su microfilm).

La biblioteca non dovrebbe aver bisogno di dimostrare l'importanza del suo ruolo nella società; tuttavia, date le difficoltà, a tutti ben note perché si ripresentano simili nelle singole e varie realtà bibliotecarie italiane, e tenuto conto della facilità con cui si sottovalutano le funzioni della biblioteca e di conseguenza si sottraggono risorse a un'istituzione ritenuta non indispensabile, l'associazione di amici della biblioteca può svolgere



La Biblioteca Berio di Genova.

re un ruolo fondamentale, da una parte rappresentando le esigenze degli utenti anche di fronte alle istituzioni cittadine, dall'altra costituendo un supporto finanziario e soprattutto di volontariato per le attività della biblioteca; nel complesso può contribuire a creare un movimento d'opinione a favore della biblioteca.

Non disponendo di dati su esperienze analoghe in altre città italiane, nel novembre 1992 abbiamo inviato a 243 biblioteche italiane — statali, di ente locale, universitarie, di associazioni culturali — tratte dall'indirizzo degli istituti che ricevono la rivista semestrale

“La Berio” pubblicata dal Servizio biblioteche del Comune di Genova, una lettera-circolare in cui ad ogni biblioteca erano richieste informazioni sulle associazioni di amici della biblioteca eventualmente esistenti. Come è stato comunicato sul n. 1 di quest'anno della nostra rivista, hanno risposto 47 biblioteche; 6 di esse hanno inviato statuti di associazioni già costituite: Amici della Biblioteca Ariosteia (Ferrara), Biblioclub (Foggia), Associazione volontari beni culturali A. Vernarecci (Fossombrone, ps), Associazione degli amici dell'Ambrosiana (Milano), ASSUBAC - Associazione

utenti delle biblioteche e degli archivi della Campania (Napoli), Associazione amici della Biblioteca Marciana (Venezia). La Bibliothecae Apostolicae Vaticanae Amicorum Generalis Consociatio ci ha comunicato le finalità dell'associazione e le condizioni di iscrizione.

A questi si aggiungono gli statuti del Consorzio di pubblica lettura S. Satta di Nuoro e dell'Associazione culturale Intemelina ABAU, che non si configurano come associazioni di amici della biblioteca. Inoltre a Genova operano, in due realtà molto diverse, la prima presso una biblioteca ecclesiastica di conservazione e la seconda presso una biblioteca comunale di quartiere, l'Associazione amici della Biblioteca Franzoniana e l'Associazione amici della Biblioteca di Voltri. A Firenze nell'ambito della Biblioteca nazionale centrale si sono costituiti un'associazione di amici della biblioteca e un comitato di utenti.

Ci è pervenuto anche il programma del Comitato utenti biblioteche di Milano, che si propone di migliorare i servizi delle biblioteche milanesi anche con rivendicazioni specifiche e dettagliate.

Ci sono state segnalate infine altre iniziative di sostegno all'attività delle biblioteche: il Comitato amici della Biblioteca universitaria di Bologna, l'Associazione amici della Fondazione scientifica Querini Stampalia di Venezia, l'attività del Lions Club di Bologna a favore della Biblioteca dell'Archiginnasio, il Comitato di gestione della Biblioteca comunale R. Liberatore di Lanciano.

Si è riscontrato in generale molto interesse per la nostra intenzione di costituire un'associazione di amici della biblioteca. Abbiamo così scoperto che altri hanno proposti analoghi ai nostri. Sono in gestazione le associazioni Amici ➤

## Genova: identikit delle biblioteche

La principale biblioteca della città è la Biblioteca universitaria (450.767 volumi; circa 1.900 manoscritti; circa 15.000 lettere e documenti manoscritti; circa 1.000 incunaboli; circa 7.000 cinquecentine), biblioteca pubblica statale di informazione e cultura generale di livello universitario; è depositaria degli esemplari d'obbligo delle opere stampate nella provincia di Genova.

Tra le altre biblioteche statali si ricordano quelle legate alle soprintendenze, all'Archivio di Stato, al Conservatorio di musica N. Paganini. Numerose le biblioteche delle facoltà e degli istituti universitari, solo in parte collegate fra loro.

Tra le biblioteche comunali la più importante è la Biblioteca Berio (239.805 volumi; 1.847 manoscritti; 6.834 lettere; 315 incunaboli; 3.945 cinquecentine) che svolge funzioni anche di conservazione per fondi antichi e per il materiale relativo alla storia locale; è la biblioteca centrale del Sistema bibliotecario urbano del Comune di Genova, al quale sono collegate la Biblioteca internazionale per ragazzi E. De Amicis e 14 biblioteche di quartiere (con una consistenza che va dai 78.000 volumi della Biblioteca Lercari ai 5.700 della Biblioteca di Voltri di recentissima costituzione). Altre biblioteche comunali sono annesse ad alcuni musei: Istituto mazziniano, Museo di storia naturale, Museo d'arte contemporanea di Villa Croce.

Tra le molte biblioteche di associazioni e istituti si segnalano la Biblioteca dell'Istituto idrografico della Marina, il Museo biblioteca dell'attore, specializzato in storia del teatro con annesso archivio ricco di autografi e foto di scena, e la Biblioteca della Camera di Commercio, specializzata in materie giuridiche ed economiche, attualmente in fase di ristrutturazione.

Delle biblioteche di istituti religiosi (dell'Archivio storico padri Somaschi, dei Benedettini di S. Maria della Castagna, dei Domenicani di S. Maria di Castello, dei cappuccini liguri, del Seminario arcivescovile ecc.) la più attiva è la Biblioteca Franzoniana (circa 45.000 volumi; 283 manoscritti).

Ha sede a Genova, ma opera sul territorio provinciale, il Centro sistema bibliotecario provinciale, a cui sono collegate molte biblioteche di Comuni in provincia di Genova. Per un'informazione più ampia cfr. *Dove e quando leggere e studiare in Liguria. Guida breve ai servizi delle biblioteche della regione*, a cura di E. Bellezza e T. Rossi, Genova, Associazione italiana biblioteche-Sezione Ligure, 1987, p. 11-80; *Guida bibliografica della Liguria*, Genova, Associazione italiana biblioteche-Sezione Ligure, 1990, p. 41-61. I dati forniti in questa scheda sono aggiornati al 31 dicembre 1992. ■

della Biblioteca Palatina di Parma, Amici della Biblioteca Queriniana di Brescia, Amici della Biblioteca Chelliana di Grosseto. Altri, più genericamente, ci hanno chiesto di tenerli informati sugli sviluppi della nostra iniziativa (da Trani, Udine, Gorizia, Pinerolo, Cosenza, Verona, Firenze, ecc.).

Questa mini-indagine, pur non



avendo alcuna pretesa di esaustività, consente di fare qualche considerazione sulle caratteristiche delle associazioni di amici della biblioteca o similari.

Si individuano due tendenze fondamentali: da una parte l'associazione di sostegno alla biblioteca che si propone come obiettivo primario la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio della biblioteca anche attraverso iniziative culturali (in questo ambito è un caso del tutto particolare l'Associazione degli amici dell'Ambrosiana; un esempio di recente costituzione è l'associazione Amici della Biblioteca Ariostea di Ferrara); dall'altra l'associazione e il comitato che si propongono di rappresentare gli utenti (è il caso dell'ASSUBAC e dell'Associazione amici della Biblioteca Marciana) con l'obiettivo di migliorare i servizi offerti da una o più biblioteche o in generale da istituti culturali, avanzando rivendicazioni più o meno specifiche (come nel caso del Comitato utenti biblioteche di Milano). I due obiettivi non sono in contrasto, come non sono in contrapposizione i compiti fonda-

## Cominciamo dallo statuto

**F**orniamo di seguito alcune indicazioni utili a chi voglia procedere alla costituzione di un'associazione di "amici della biblioteca" e alla stesura del relativo statuto.

Il comitato promotore redige lo Statuto e costituisce l'Associazione con *atto notarile*; a questo è allegato lo Statuto, che ne costituisce parte integrante. Nell'atto sono definiti scopi e obiettivi dell'Associazione e sono indicati i soci ai quali nella fase iniziale sono assegnate le cariche necessarie per il primo funzionamento dell'Associazione.

Lo *Statuto* è la carta costitutiva dell'Associazione: contiene la denominazione dell'Associazione, ne enuncia scopi e obiettivi, definisce requisiti, tipologia e modalità di iscrizione dei soci, stabilisce struttura e funzionamento dell'Associazione. Per la redazione dello Statuto occorre far riferimento agli articoli 14-35 del Codice Civile. Si danno qui di seguito alcune indicazioni sulle materie che lo Statuto deve regolamentare.

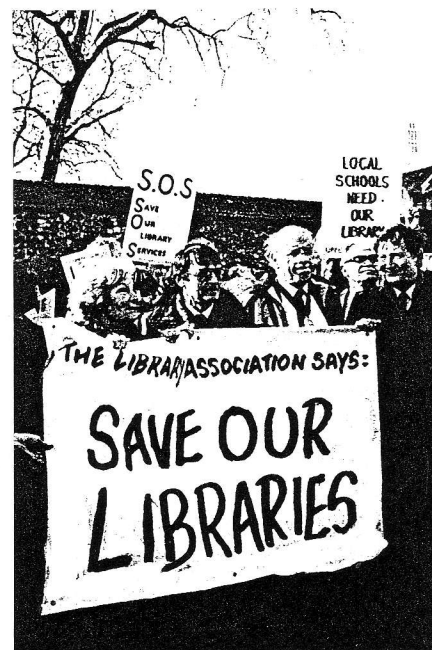
— Scopi e obiettivi: la definizione degli obiettivi è importante, perché determina la fisionomia dell'Associazione; è esclusa esplicitamente qualsiasi finalità di lucro. Obiettivi da perseguire possono essere: miglioramento dei servizi e salvaguardia, accrescimento, valorizzazione del patrimonio delle istituzioni alle quali l'Associazione fa riferimento.

— Requisiti dei soci e modalità di associazioni: fatto salvo il principio di base dell'apertura dell'Associazione a tutti gli interessati, può essere richiesto che l'aspirante socio sia presentato da due soci; la domanda di iscrizione è sottoposta all'approvazione del Consiglio direttivo o dell'Assemblea dei soci. Può essere previsto il pagamento di una quota associativa eventualmente differenziata per categorie diverse di soci.

— Tipologia dei soci: possono essere previste categorie diverse di soci (socio ordinario, socio ordinario giovane, socio sostenitore, socio onorario); oltre al socio-persona può essere previsto il socio-ente; ad ogni categoria può corrispondere una specifica

mentali della biblioteca, fruizione e conservazione del patrimonio posseduto. Tuttavia, come il punto di equilibrio tra fruizione e conservazione deve essere spostato a favore dell'uno o dell'altro polo in relazione alla tipologia del patrimonio e degli utenti che ne usufruiscono, le caratteristiche e gli obiettivi di un'associazione — soprattutto di un'associazione in via di costituzione — devono tenere conto di tutti gli aspetti del contesto in cui essa intende operare.

Nel nostro caso, da scambi di opinioni tra utenti e bibliotecari è emersa la consapevolezza che, data la situazione di attuale difficoltà attraversata dalle biblioteche in generale, sia più utile e opportuno non limitare l'attività dell'associazione alla Biblioteca Berio, ma



quota associativa. Possono essere indicati i casi di decadenza dalla qualifica di socio.

— Organi sociali sono:

*l'Assemblea dei soci* (approva la relazione del Consiglio direttivo e il conto consuntivo dell'anno precedente; elegge le cariche sociali; delibera il bilancio e fissa le quote sociali; può essere ammessa o no la delega; sono previste la periodicità delle assemblee ordinarie, almeno una volta all'anno, e le modalità di convocazione delle assemblee straordinarie, ad es. su richiesta di una percentuale determinata di soci non inferiore a un decimo; le modalità con cui l'Assemblea delibera sono stabilite dall'art. 21 del Codice Civile); il *Presidente* (ha la rappresentanza legale; convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio direttivo; sovraintende all'attività dell'Associazione; può essere eletto direttamente dall'Assemblea dei soci o essere nominato dal Consiglio direttivo al suo interno; di solito dura in carica tre anni; viene sostituito dal Vicepresidente).

Il *Consiglio direttivo* (è eletto dall'Assemblea dei soci a scrutinio segreto; dura in carica di solito tre anni; è formato da un numero variabile di membri, generalmente da 5 a 9; può essere ammessa la rieleggibilità dei componenti; ne può far parte di diritto il Direttore della biblioteca; nomina al suo interno il Presidente, nel caso non ne sia prevista l'elezione diretta da parte dell'Assemblea dei soci, e il Vicepresidente; può nominare il Segretario);

Il *Collegio dei revisori dei conti* (viene eletto dall'Assemblea dei soci ed è in genere composto da tre membri; controlla la gestione amministrativa dell'Associazione e redige una relazione annuale). Se si vuole una struttura più snella, il Collegio dei revisori dei conti può essere sostituito da un Segretario-Tesoriere o Economo, nominato dal Consiglio direttivo al suo interno.

— Aspetti patrimoniali e contabili: sono precisati i termini cronologici dell'esercizio finanziario (di solito l'anno solare); possono essere definiti il patrimonio e le entrate dell'Associazione (quote sociali, interessi bancari, eventuali contributi esterni); può essere indicato il beneficiario della devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento dell'Associazione.

— Può essere prevista la pubblicazione di un notiziario, eventualmente curato dal Consiglio direttivo, contenente informazioni sull'attività dell'Associazione e i resoconti finanziari.

— Viene indicata la sede dell'Associazione, di solito presso una biblioteca o un istituto universitario. ■

estenderla a tutte le biblioteche genovesi con una particolare attenzione per le biblioteche pubbliche e fare in modo che l'associazione sia uno strumento di aggregazione e di rappresentanza istituzionalizzata degli utenti.

In questo modo le biblioteche po-



tranno avere un interlocutore definito, l'associazione, con il quale rapportarsi e soprattutto cercare il dialogo, nella convinzione che tra utenti e fornitori del servizio debba esserci un rapporto di collaborazione e non di contrapposizione o addirittura di conflitto. Inoltre, e non è un fatto secondario, l'associazione può porsi come istituzione rappresentativa degli utenti, cioè dei cittadini che si servono delle biblioteche e che considerano le biblioteche nel loro complesso un servizio necessario in una società civile; può così diventare un interlocutore qualificato non tanto nei confronti delle biblioteche come singole istituzioni quanto nei confronti dei soggetti da cui esse dipendono, gli organi dello Stato, l'università e gli amministratori locali.



Il progetto può sembrare ambizioso, i pericoli sono molti, da quello di non riuscire a rappresentare e a dar voce in modo coordinato e produttivo alle molteplici esigenze presenti nell'universo tutt'altro che omogeneo degli utenti, all'altro, di segno opposto, di costituire un'associazione chiusa e limitata a categorie privilegiate di utenti. Tuttavia è necessario procedere nella consapevolezza che questa è una delle strade da percorrere per contrastare le difficoltà contingenti e per contribuire a costruire quella "cultura della biblioteca", alla quale accennava Massimo Bellotti nell'editoriale del n. 1 del 1993 di questa rivista, denunciandone una presenza alquanto debole nel nostro paese. ➤



L'azione delle singole associazioni potrà essere più incisiva, se esse riusciranno ad unirsi nella federazione nazionale, che è in via di costituzione, e se avranno una base comune nella "Carta dei diritti degli utenti in biblioteca", promossa dalla Commissione nazionale per le biblioteche statali dell'Associazione italiana biblioteche.<sup>1</sup>



Ci sembra, in conclusione, che l'iniziativa che sta partendo a Genova sia in sintonia con quanto accade altrove in Italia. Ci auguriamo che le singole iniziative sparse sul territorio possano confluire in un'iniziativa nazionale e che si possa lavorare insieme, utenti e bibliotecari, secondo questo principio: gli utenti dalla parte della biblioteca per una biblioteca dalla parte degli utenti. ■

#### Note

<sup>1</sup> Benché nata nell'ambito delle biblioteche statali, la "Carta dei diritti degli utenti" si propone come piattaforma valida per ogni tipo di biblioteca che voglia impostare su basi più corrette il proprio rapporto con il pubblico. La sua presentazione, curata da Claudio di Benedetto, si è svolta il 25 marzo scorso presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze (*ndr*).